

## CRARL

CENTRO RIFERIMENTO  
ALCOLOGICO  
REGIONE LAZIO

## SITAC

SOCIETÀ ITALIANA  
PER IL TRATTAMENTO  
DELL'ALCOLISMO  
E LE SUE COMPLICANZE



## PARTNER

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA  
POLICLINICO UMBERTO I

DAI di Medicina Interna Immunologia Clinica  
Nutrizione Clinica ed Endocrinologia

CENTRO DI RIFERIMENTO  
ALCOLOGICO  
REGIONE LAZIO

ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI  
E DEGLI ODONTOIATRI  
DELLA PROVINCIA DI RIETI

IPASVI RIETI

VOLORES PRO

# COME AFFRONTARE LA DIPENDENZA DA ALCOL

l'integrazione  
**Bio-Psico-Sociale**  
e il progetto SAM



**WORDS**

Alessandra D'Agostino  
Psicologa

I Problemi e le Patologie Alcol Correlate (PPAC) rappresentano una delle emergenze principali che l'Italia deve affrontare, con enormi implicazioni a livello medico, psicologico e sociale. I costi di tale problematica sono spesso

sottovalutati e, a fronte di circa 30.000 – 40.000 morti/anno, le politiche di tutela sanitaria in materia alcolologica sono ancora insufficienti per affrontarla in modo concreto. "Il mondo della tossicodipendenza" sostiene il **Dr. Angelo**

**Giuliani**, Responsabile dell'UOSD Dipendenze e Patologie D'Abuso di Rieti, "è in continua evoluzione: impatta sistemi valoriali che fanno da sfondo a storie individuali peculiari ed irripetibili ed è inserito in un ambito di vorticosi

mutamenti sociali; un mondo in cui sofferenze pubbliche e private vanno ad intrecciarsi in un complesso rapporto di causa-effetto al punto che non sempre si riesce a capire "che cosa dia origine a che cosa". Dinanzi la volontà di affrontare in modo coerente con le conoscenze scientifiche i danni da esso provocati, è opportuno e necessario cominciare a parlare non di "alcolismo", ma di PPAC o, meglio ancora, di "Sindrome Alcolica", intendendo, con questi termini, l'insieme delle condizioni dannose che vengono determinate dall'uso eccessivo di alcol. Dire che una persona è affetta da "Sindrome Alcolica", nella brevità di questa definizione, indicherebbe che vi è un insieme di fattori (psicologici, biologici e sociali) che si esprimono (manifestano) in conseguenza dell'uso incongruo di alcol da parte di quella persona: tali fattori vengono presi in considerazione dall'operatore nel momento in cui vuole progettare il trattamento terapeutico – riabilitativo individualizzato. Purtroppo, i Servizi Alcolologici Territoriali spesso non bastano a fornire risposte strutturate e coerenti con quelle che sono le nuove conoscenze sulla dipendenza da alcol e manca una preparazione ad hoc che faccia comprendere a tutte le figure professionali coinvolte che la "Sindrome Alcolica" è di loro competenza. Questa situazione viene aggravata dalla mancanza di linee guida e percorsi terapeutici chiari per gli operatori chiamati ad intervenire su un problema o una patologia da alcol, affinché possano già "sapere" con quali modalità intervenire nel modo più efficace, così come avviene per altre patologie quali infarto del miocardio,

ictus cerebrali, diabete scompensato, etc... Per tali motivi è fondamentale creare una sinergia comune di lavoro su questa materia, che aiuterà a costruire un metodo di valutazione della "Sindrome Alcolica" che costituisca uno strumento di raccordo tra le diverse professionalità.

In tale ottica si è costituita una collaborazione concreta, tramite la stipula di un **protocollo d'intesa**, tra il **Centro Riferimento Alcolologico Regione Lazio (CRARL)** e l'**Ordine dei Medici, Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Rieti**, in collaborazione con la **SITAC (Società Italiana per il Trattamento dell'Alcolismo e le sue Complicanze)**, attraverso la realizzazione del **Progetto SAM (Servizi Alcolologia Mappati)** che mira alla conoscenza, all'individuazione, all'erogazione dei servizi e alla condivisione delle patologie relative all'abuso di alcol.

L'obiettivo è dare massima diffusione alla conoscenza delle patologie correlate, ai relativi trattamenti, agli aiuti bio-medici, psicologici e sociali al fine di rafforzare l'applicazione e il funzionamento dei meccanismi di protezione degli individui e dell'ambiente. Adeguare, quindi, la rete sociale attualmente molto centrata sull'emergenza, lavorare per lo sviluppo delle conoscenze scientifiche e integrare tra loro le organizzazioni socio-sanitarie al fine di migliorare il processo di sostegno alla persona. Attraverso la realizzazione di eventi formativi che si concentrano sulla "Sindrome Alcolica" si potranno fornire degli strumenti che siano di sostegno e supporto

all'individuazione del fenomeno, portando a conoscenza il territorio dell'opportunità e dell'importanza di una rete di lavoro che segua delle linee guida comuni e dei percorsi terapeutici chiari ed efficaci. "Il Progetto SAM ha tra gli obiettivi la diffusione delle problematiche scaturite dall'abuso di alcol, l'inserimento di strumenti di ausilio innovativi, l'integrazione degli aspetti bio-psico-sociali e la divulgazione dei centri/servizi presenti sul territorio laziale," dichiara il **Prof. Mauro Ceccanti**, Responsabile Scientifico del CRARL, "e questo avviene sensibilizzando le Persone interessate ad una maggiore consapevolezza dei danni causati, dal punto di vista socio-sanitario, coinvolgendo gli Operatori nell'implementazione ed uso degli strumenti messi a disposizione dal CRARL (Linee Guida), integrando in un unico ambito i nodi della rete socio-sanitaria, al fine di migliorare l'assistenza alla Persona". Di fronte le PPAC, troppo spesso si adottano risposte inadeguate all'avvio di un percorso riabilitativo efficace ed efficiente. Ciò richiede uno sforzo iniziale volto a favorire un'efficace informazione/ sensibilizzazione/ formazione di coloro che, direttamente o indirettamente, sono coinvolti nei processi psico-socio-biologici legati alla dipendenza da alcol. "Occorre muoversi a mio avviso" spiega il Dr. Angelo Giuliani "all'interno di questa complessità senza mai dismettere i panni del viandante, privilegiando un autentico approccio fenomenologico, che non è solo descrittivo ma che diventa metodologico e comprensivo".

